



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

COMUNE DI MASSA DI SOMMA



Comune di Massa di Somma Piano di emergenza comunale

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Redattori :

**Giuseppe ROMANO
Maurizio MAIENZA**

MAGGIO 2005



TITOLO VI°

Modello d'intervento per Rischio Idrogeologico



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

SOMMARIO

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	4
INTRODUZIONE	6
CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	7
SCHEMA OPERATIVO	12
RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	16
FASE DI PREALLERTAMENTO.....	17
FASE DI PREALLERTAMENTO PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	18
CONCLUSIONE DELLA FASE DI PREALLERTAMENTO	19
FASE DI ALLARME.....	20
CONCLUSIONE DELLA FASE DI ALLARME	21
FASE DI MESSA IN SALVO PREVENTIVA.....	24
CONCLUSIONE DELLA FASE DI MESSA IN SALVO PREVENTIVA.....	25
SCHEDE GESTIONE EMERGENZA	27
L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	32
ALLOGGIAMENTO EVACUATI	37

**IL RISCHIO IDROGEOLOGICO****PREMESSA**

Il rischio idrogeologico è, tra i rischi naturali, il più ricorrente, in quanto capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale ed il più grave poiché è in grado di svolgere un'azione devastante sul territorio antropizzato.

Il coinvolgimento di vaste aree va ricercato, innanzitutto, negli eventi climatici e sulle opere di regimentazione dei corsi d'acqua che l'uomo ha realizzato nel tempo e posto a difesa di propri insediamenti.

A predisporre il fenomeno è la costituzione dei sistemi montuosi del Paese, formati in tempi geologici relativamente recenti e perciò soggetti ad una continua azione di modellamento dei versanti.

Piccole frane e smottamenti, presenti nell'arco di tutto l'anno, assumono carattere rovinoso in concomitanza con il verificarsi di eventi meteorologici estremi. Tali eventi accelerano l'erosione dei pendii, provocano frane, trasportano notevoli quantità di materiale verso valle danneggiando colture, abitati, infrastrutture di comunicazione e trasporto.

I fiumi continuamente ridotti delle aree di espansione naturale per la continua ed incessante richiesta di aree da destinare all'insediamento civile o industriale, sono quasi tutti ristretti in ambiti artificiali con difese che scemano di funzionalità al mutare continuo delle situazioni territoriali al contorno.

Alluvioni e frane agiscono di concerto ma, mentre è possibile, con un buon grado di approssimazione, seguire il percorso di un'onda di piena in pianura, è molto più difficile la previsione che si può fare nelle valli interne, poiché vengono a mancare i tempi necessari per la predisposizione di difese o allertamenti.

La ricerca scientifica ha contribuito a indirizzare gli enti e le amministrazioni istituzionalmente competenti verso metodologie costruttive e pianificatorie in grado di regimare con successo corsi d'acqua, costruire dighe, proteggere versanti, mettere in sicurezza zone di frana.



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Allo stato attuale si è in grado di elaborare metodologie di studio e sperimentare tecniche di intervento e sistemi di controllo per la mitigazione del rischio, definendo un modello idraulico-idrologico del territorio al fine di prevedere interventi coordinati e prioritizzati per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Lunghi anni di disattenzione nei confronti delle risorse naturali, che sono limitate nello spazio e nel tempo e difficilmente rinnovabili, rendono molto faticosa l'azione di recupero e salvaguardia territoriale, che dovrà necessariamente basarsi su strutture snelle, capaci di produrre un continuo aggiornamento dei dati in rapporto al mutare delle condizioni territoriali determinate dallo sviluppo delle attività umane.

Dalle esperienze maturate al Dipartimento della Protezione Civile lungo l'arco di un quindicennio è emersa, inequivocabilmente, la necessità di ricondurre ad un'unica normativa le attività di previsione e prevenzione per il rischio idrogeologico.

La necessità è quella di non disperdere energie organizzando, nel rispetto delle competenze amministrative, la programmazione per bacino idrografico.



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

INTRODUZIONE

Questa sezione strettamente operativa propone di fatto una serie di procedure di intervento da attivare in caso di evento calamitoso. La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni, e quindi di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza.

A questo scopo risulta fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, generalmente scritti, che arrivano alle strutture di Protezione Civile, ponendo l'attenzione su situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone o cose. L'avviso costituisce quindi il primo segnale di possibile pericolo imminente che necessariamente deve essere tenuto in considerazione per far scattare le prime procedure di attivazione del Piano di Protezione Civile.

Dunque è importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali o non convenzionali, che, previa verifica e valutazione, possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti.

L'attivazione del piano, che costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi, deve infatti essere espressione di un sistema flessibile che non si blocchi all'arrivo di comunicazioni poco chiare o non convenzionali.



CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Composizione

Responsabile: Sindaco

Responsabile di Sala Operativa : Dirigente Ufficio Protezione Civile

Responsabile della struttura di “Segreteria e Gestione Dati”: Dirigente Ufficio Protezione Civile

Funzioni di supporto:

Funzione n. 1) Tecnica e Pianificazione: Responsabile Ufficio Tecnico

Funzione n. 2) Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria: Dirigente Ufficio
Assistenza

Funzione n. 3) Volontariato: Coordinatore Gruppo Comunale

Funzione n. 4) Materiali e Mezzi: Ufficio Tecnico

Funzione n. 5) Servizi Essenziali e Attività Scolastiche: Ufficio Pubblica
Istruzione

Funzione n. 6) Censimento danni a persone e cose: Ufficio Tecnico

Funzione n. 7) Strutture Operative Locali e Viabilità: Comandante Polizia
Municipale

Funzione n. 8) Telecomunicazioni: Dirigente Ufficio Protezione Civile

Funzione n. 9) Assistenza alla Popolazione: Dirigente Ufficio Assistenza

Sede Ordinaria: Scuola materna “Esperimenta”, via Santa n. 3

Tel: 081/

Fax: 081/



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DELLA SALA OPERATIVA

In emergenza saranno attivate tre sale, al piano terra della struttura, lato ingresso di via Santa.

Nella Sala Decisioni (stanza n° 1) siederanno il Sindaco ed i rappresentanti delle funzioni di supporto che si occuperanno di delineare le strategie di intervento, interfacciandosi con il coordinatore della sala operativa.

La Sala Operativa (stanza n° 2), in costante collegamento con la Sala Decisionale, ospiterà tutti i responsabili delle funzioni e delle componenti operative sempre suddivise per funzioni di supporto, cercando di rispettare il principio dell'open space che si basa su un costante ed immediato contatto degli operatori. L'accesso a tale sala dovrà quindi essere assolutamente negato a persone che non rientrano tra gli operatori.

La Sala Comunicazioni (stanza n° 3) rappresenta la sede di tutta la strumentazione a cui lavorano gli addetti al protocollo, al fax, alla fotocopiatrice, ai PC, alle radio, ad internet e al database. Tale spazio, adiacente alla Sala Operativa ma assolutamente indipendente, deve garantire i rapporti di tutti gli operatori con l'esterno e l'attivazione di tutte le procedure di smistamento delle segnalazioni pervenute via cavo, via radio o su carta.

L'efficienza del centro operativo in emergenza sarà garantita dal Responsabile della Sala Operativa.

Infine per ciascuna funzione è stata individuata una stanza di lavoro, secondo lo schema cartografico allegato, al primo piano della struttura, con ingresso da via Veseri.

Aula n. 1 – Funzione 2 e 9 – Sanità, Assistenza Sociale ed Assistenza alla

Popolazione



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Aula n. 2 – Funzione 3 – Volontariato

Aula n. 3 – Funzione 4 – Materiali e Mezzi

Aula n. 4 – Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose

Aula n. 5 – Funzioni 5 e 7 – Servizi Essenziali e Attività Scolastiche - Strutture

Operative Locali e Viabilità

Aula n. 6 – A DISPOSIZIONE

Aula n. 7 – Foresteria

Aula n. 8 - Funzione 8 – Telecomunicazioni

La Funzione 1, Pianificazione, per la sua peculiarità ed importanza, verrà collocata al piano terra, a stretto contatto con la sala decisionale, per poter immediatamente trasferire le informazioni relative a conoscenza del territorio o della pianificazione stabilita per una emergenza.

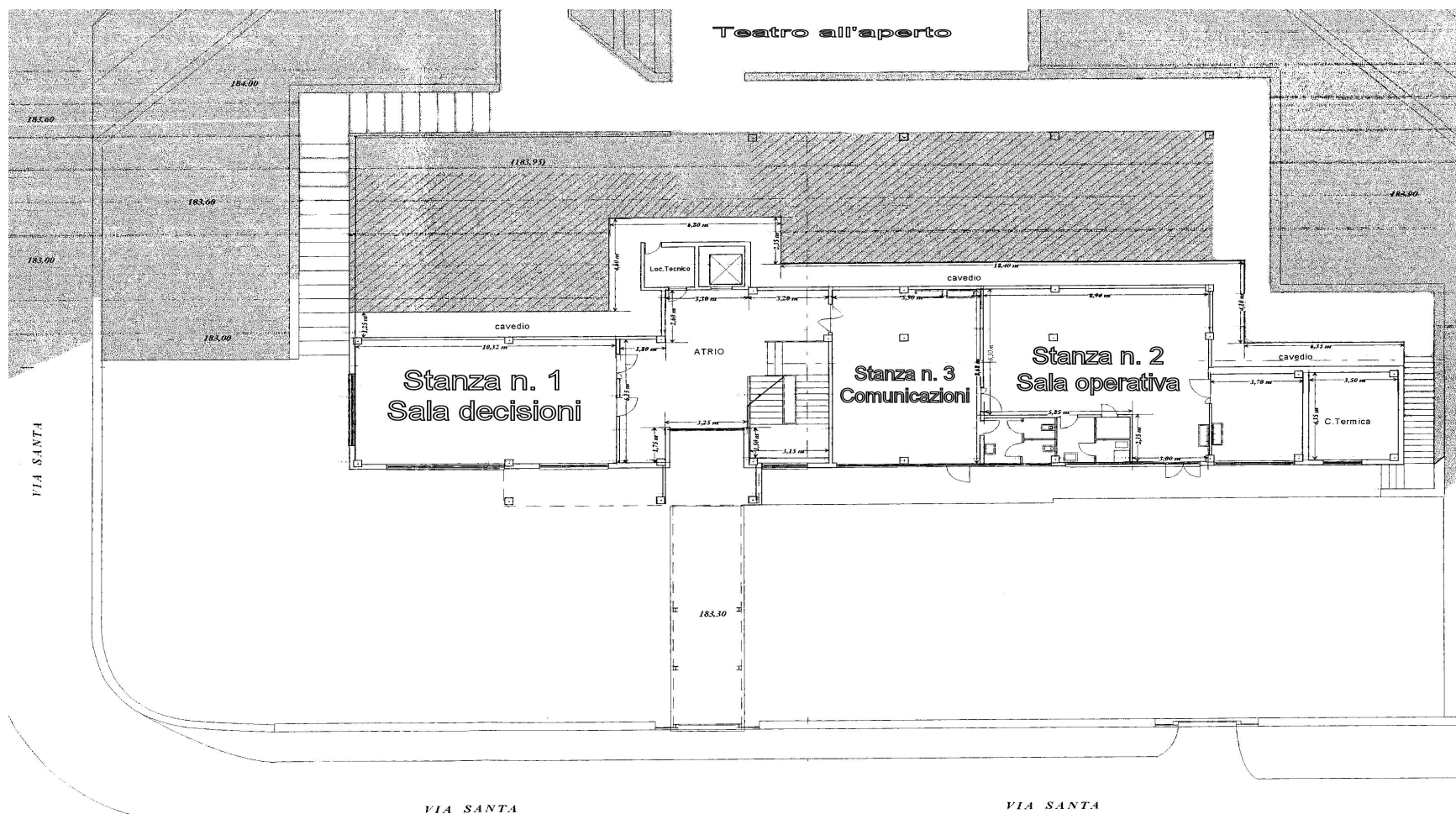


Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Pianta Piano Terra Scuola Materna “Esperimenta”



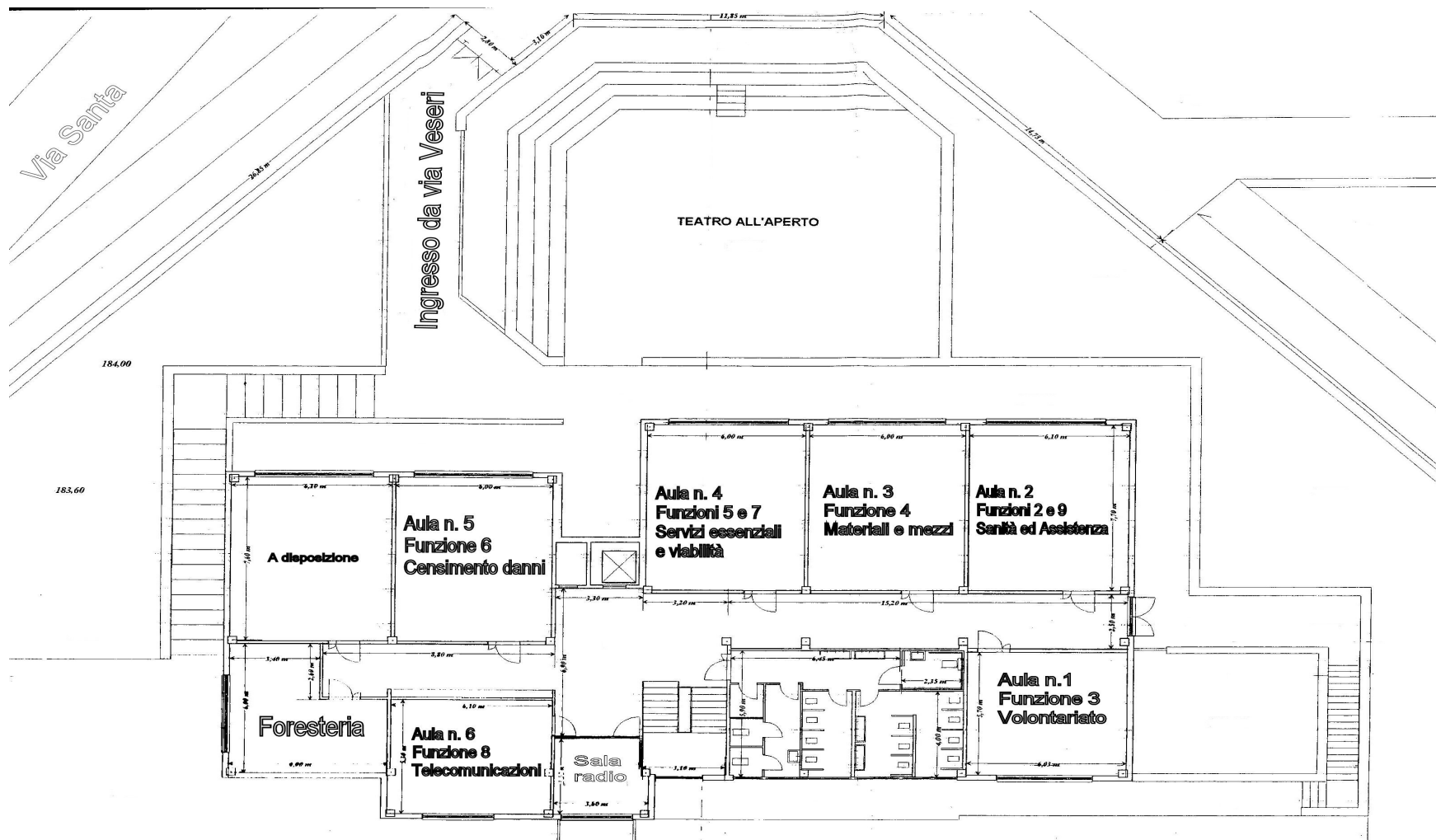


Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Pianta 1° Piano Scuola Materna “Esperimenta”



**SCHEMA OPERATIVO**

Sono state previste a livello generale tre fasi pre-evento.

- Pre-allertamento
- Allarme
- Emergenza

Il passaggio dall'una all'altra è determinato dal peggioramento della situazione, tuttavia non sempre è netto e di facile definizione.

Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la Fase di Allarme evolve nell'Emergenza.

Per il rischio idrogeologico la normativa prevede una fase di pre-allertamento, mentre introduce quella di messa in salvo preventiva, successiva all'allarme.

Riepilogando per il rischio idrogeologico le fasi sono:

- Preallertamento
- Allarme
- Messa in salvo preventiva
- Emergenza

In Emergenza ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti nella pianificazione, descritti nella Parte II – Titolo III “Modello Operativo - Le Funzioni di Supporto”.

In questa sezione si propone uno schema riassuntivo dei primi provvedimenti da adottare ad un qualsiasi evento calamitoso in relazione alle fasi sopra indicate.



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Non entrando al momento nel merito della perimetrazione e delle presenze umane e dei manufatti ricompresi nelle aree esposte al rischio, si vuole in questo momento porre evidenza un problema di ordine operativo di particolare importanza collegato all'articolazione del piano di protezione civile che, in base alla normativa di settore deve prevedere le azioni correlate alle diverse fasi prescritte:

- **pre-allertamento**, fase nella quale scattano i primi dispositivi di sicurezza,
- **allarme**, fase nella quale si attivano una serie di operazioni cautelative e di vincolo per le popolazioni ricadenti nel territorio interessato dall'evento
- **messa in salvo preventiva**, fase in cui si realizza l'evacuazione, ai fini della salvaguardia dell'incolumità fisica delle popolazioni residenti, più o meno globale delle aree interessate o potenzialmente interessate dall'evento in arrivo.
- **Emergenza**, fase in cui si verifica l'evento ipotizzato dal piano di protezione civile.

Dette fasi del piano devono essere attivate, per il rischio idraulico, in conseguenza del superamento di fissati limiti di soglia di crescita delle acque o comunque di previsione di crescita delle stesse e quindi di possibile esondazione in seguito o contemporaneamente all'avverarsi di condizioni meteorologiche tali da compromettere gravemente la risposta naturale dei terreni soggetti all'evento, o per il rischio idrogeologico in funzione delle indicazioni delle specifiche reti di monitoraggio

Il rilevamento delle mutazioni di tali parametri, come del sopraggiungere delle soglie critiche deve essere affidato a strutture di monitoraggio e di presidio che si occupino del rilevamento continuo dei fenomeni territoriali e dell'elaborazione dei dati raccolti. In particolare l'Autorità di Bacino Regionale



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Nord – Occidentale ha individuato, per il Comune di Massa di Somma, un'area a rischio collegata all'Alveo tombato di via Veseri e che comprende tutta quell'area a margine della strada.

Si rileva tuttavia che tale piano nasce con un evidente elemento di difficoltà, che è rappresentato dalla mancanza, allo stato attuale, sul territorio di alcun sistema di monitoraggio (pluviometri, igrometri, rilevatori atmosferici) o di presidio. Difficoltà che comporta l'attuale impossibilità di avere un input di innesco più o meno automatico, da parte dell'Autorità di bacino, delle varie fasi del piano.

Ciò non vuol dire che, mancando i sistemi di monitoraggio, un piano di protezione civile non si possa fare, anzi appare ancora più doveroso darsi una organizzazione per l'emergenza in considerazione di un'attuale oggettiva deficienza che renderebbe probabilmente ancora più catastrofici gli effetti di un evento i cui tempi di preallarme non sono definibili in mancanza di un modello operativo d'intervento.

Si deve pertanto segnalare che mancano alcuni elementi di base per la sua attivazione su basi scientifiche e cioè l'insieme di dati che costituiscono l'identificazione delle soglie limite che segnano l'inizio e l'attuarsi delle diverse fasi che lo articolano e ancora, la conoscenza delle modalità di interpretazione dei dati stessi o più banalmente delle modalità di diffusione degli stessi e dei relativi livelli di allarme da parte dell'autorità scientifica competente.

Il Modello operativo d'intervento per il rischio idrogeologico, nasce dunque come "modello", contestualizzato nel territorio e basato sulle logiche di esso, che acquisterà maggiore forza e peso una volta attuato il monitoraggio e il presidio del territorio da parte dell'Autorità di Bacino.

Sono state comunque fissate una serie di operazioni da effettuarsi, per la salvaguardia dell'incolumità della popolazione residente nelle aree perimetrate come aree ad alta attenzione, comunque valide e inderogabili, ascritte a diverse



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

fasi di intervento altrettanto ben definite, i cui momenti di applicazione sono però da definire non essendo di fatto attualmente noti.

Un altro punto di debolezza è verosimilmente rappresentato dal fatto che la mancanza di informazioni scientifiche del tipo sopra rappresentato si riverbera anche sulla difficoltà di avere, quale elemento di valutazione, i livelli di pericolosità ed intensità che l'evento può produrre, costringendo il pianificatore di protezione civile ad assumere “decisioni a vista” essendo difficoltosa una valutazione scientifica dell'intensità dell'evento.

Aspetto, quest'ultimo che porta a fare inevitabili ragionamenti prudenziali anche per le aree definite ad alta attenzione, dove la scelta di mettere in salvo la popolazione allontanandola o meno si dovrebbe basare sul rapporto tra vulnerabilità degli elementi a rischio ed intensità dell'evento non definibile per la non conoscenza di uno dei fattori.



RISCHIO IDROGEOLOGICO

LIVELLI DI ALLERTA	VALORI DI SOGLIA
Preallertamento	La soglia che determina il raggiungimento del livello di preallertamento è l'emissione da parte del COAU – Veglia Meteo dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse.
Allarme	<p>Il raggiungimento del livello di preallarme è determinato dal superamento di uno o più dei seguenti valori di soglia:</p> <p>l'emissione da parte del COAU – Veglia Meteo dell'Avviso di peggioramento delle condizioni meteorologiche avverse.</p>
Messa in salvo preventiva	<p>Il raggiungimento del livello di allarme è determinato dal superamento di uno o più dei seguenti valori di soglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - altezza pluviometrica; - altezza idrometrica.

**Fase di Preallertamento**

La Fase di Preallertamento si attiva per i rischi prevedibili ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio, tra questi rientra il rischio idrogeologico.

Al fine di ottenere in tempi brevi il supporto di esperti nel settore tecnico-scientifico, relativamente a tale tipologia di rischio, è necessario in questa fase attivare un canali di comunicazione tramite la Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione, con l'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.

L'unico possibile tipo di avviso attualmente operativo è quello METEOROLOGICO proveniente dalla Sala Operativa della Regione Campania e, in casi di situazione particolarmente avverse, dall'Ufficio Territoriale di Governo (Prefettura).

La gestione degli “*avvisi*” è affidata al Responsabile della sala operativa, mentre **il compito di dichiarare la Fase di Preallertamento spetta al Sindaco.**

**Fase di Preallertamento Procedure di attivazione**

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C. in seguito alla dichiarazione della Fase di Pre-allertamento:

ATTIVA

le Funzioni di Supporto:

- Funzione 1: Tecnica e di Pianificazione
- Funzione 3: Volontariato
- Funzione 4: Materiali e Mezzi

INFORMA

- Il Gruppo comunale volontari di Protezione Civile
- I responsabili di tutte le Funzioni di Supporto

CONTROLLA

- tipologia dell'evento
- tempi e localizzazione probabile dell'evento
- intensità prevista
- tempo a disposizione prima dell'evento

**Conclusione della fase di Preallertamento**

La Fase di Attenzione può evolvere in due modi:

- 1° Caso - I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della Fase di Preallertamento

- 2° Caso - Si aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione

passaggio alla Fase di Allarme,

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento della Protezione Civile (allegato A).

La fine della Fase di Preallertamento e il passaggio alla Fase di Allarme sono dichiarati dal Sindaco.



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Fase di Allarme

Con l'inizio della Fase di Allarme, il Sindaco:

- applica il dispositivo di controllo a vista dei punti nelle aree ad alta attenzione, disponendo sul territorio le squadre di rilevazione, composte dai volontari del gruppo comunale di Protezione Civile guidate dai tecnici comunali;
- attiva la struttura di Protezione Civile, informando il Prefetto, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia e il Dipartimento della Protezione Civile;
- istituisce e presiede il C.O.C.;
- attiva le Funzioni di Supporto;
- provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza;
- provvede a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune;
- richiede al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità (allegato B).



Conclusione della Fase di Allarme

Giunti a questo punto la Fase di Allarme può evolvere nei tre casi previsti:

- **1° Caso** - I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della procedura

- **2° Caso** – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

ritorno alla Fase di Preallertamento

- **3° Caso** - Si verifica l'evento previsto:

passaggio alla fase di messa in salvo preventiva o alla fase di emergenza

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione e al Dipartimento della Protezione Civile (allegato A).



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

allegato A

COMUNE DI MASSA DI SOMMA

Provincia di Napoli

Al Prefetto di NAPOLI

Alla Regione CAMPANIA

Alla Provincia di NAPOLI

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile

Via Ulpiano, 11 - 00193 R O M A

***Oggetto: comunicazione di inizio / fine della Fase di _____ o
ritorno alla fase di _____.***

Attesa situazione determinatasi, causa evento _____

del _____ ore, _____ che ha interessato territorio comunale, si comunica l'inizio /

fine della Fase di _____ o ritorno alla Fase di _____.

Localizzazione area interessata _____

Prima stima entità evento _____

Massa di Somma, li _____

IL SINDACO



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

allegato B

COMUNE DI MASSA DI SOMMA

Provincia di Napoli

Al Prefetto di NAPOLI

Alla Regione CAMPANIA

Alla Provincia di NAPOLI

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile

Via Ulpiano, 11 - 00193 R O M A

Oggetto: richiesta di concorso di uomini e mezzi.

Per la gravissima situazione determinatasi, causa evento _____ del _____, che ha interessato territorio comunale, e riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi e poteri ordinari.

Si richiede il concorso dei seguenti uomini e mezzi.

Massa di Somma, lì _____

IL SINDACO

**Fase di Messa in salvo preventiva**

(ipotesi di evacuazione della popolazione dalle aree del territorio interessate dall'evento idrogeologico)

Con l'inizio della Fase di messa in salvo preventiva, **il Sindaco:**

- applica il dispositivo di evacuazione, disciplinato dallo schema operativo d'intervento, modulando le attività in funzione del numero di persone da evacuare;
- coordina la struttura di Protezione Civile comunale integrata con le risorse poste a disposizione delle altre strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile, informando il Prefetto, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia e Il Dipartimento della Protezione Civile;
- pone il C.O.C. in situazione di piena operatività;
- provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza;
- provvede a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune;
- richiede al Prefetto ed al Dipartimento della Protezione Civile il concorso di uomini e mezzi sulla base delle necessità sopravvenute (allegato B).

**Conclusione della Fase di Messa in salvo Preventiva**

Giunti a questo punto la Fase di messa in salvo preventiva può evolvere nei tre casi previsti:

- **1° Caso** - I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

fine della procedura

- **2° Caso** – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

ritorno alla Fase di Preallarme

- **3° Caso** - Si verifica l'evento previsto:

passaggio all'Emergenza



FASE DI ALLARME

Tale fase si attiva al verificarsi dell'evento ipotizzato dal piano per il rischio idrogeologico o da qualsiasi altro evento che rientra nelle competenze della protezione civile.

Risulta evidente che per rischi non prevedibili il Modello di Intervento non prevede le fasi pre-evento ma scatta direttamente l'Emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di protezione civile secondo quanto riportato nel piano per ciascun tipo di rischio. In emergenza ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti nella pianificazione, e già ampiamente descritti nel Titolo III – Modello di intervento - Le Funzioni di supporto.

In questa sezione si propone uno schema riassuntivo dei primi provvedimenti da adottare ad un qualsiasi evento calamitoso: tale schema ha dunque il vantaggio di essere unico per tutti i tipi di rischi, di semplice consultazione e di immediata attuazione. Per ogni provvedimento sono indicati personale e mezzi da utilizzare e le Funzioni di Supporto competenti. E' stata prevista inoltre una schematizzazione degli interventi specifici per il rischio esondazione, per il rischio industriale e per un'eventuale ipotesi di evacuazione.



Schede Gestione Emergenza

Per facilitare l'operatività delle Funzioni di Supporto sono state elaborate le *schede gestione emergenza* cercando di focalizzare l'attenzione su quelle voci e su quegli elementi che necessariamente devono essere tenuti sotto controllo fin dai primi momenti dell'emergenza, al fine di poter gestire efficacemente le risorse umane e strutturali disponibili.

Le schede di gestione emergenza realizzate non hanno la pretesa di volere esaurire tutto il campo delle necessità che possono emergere nel corso di un'emergenza, ma la loro gestione e archiviazione in un formato di foglio di lavoro elettronico, consente comunque una estrema flessibilità, potendosi modificare, aggiungere o ridurre il tipo delle informazioni inserite in senso orizzontale e verticale.

Particolare rilievo assumono il *Protocollo di Emergenza* e il *Diario Avvenimenti* che dovranno essere immediatamente istituiti all'atto dell'emergenza. Il Protocollo d'Emergenza sarà affidato alla Segreteria e Gestione dati: dovrà essere assicurata l'assoluta rapidità nello smistamento del carteggio, che deve avvenire per Funzioni di Supporto.

Il Diario Avvenimenti deve essere affidato al Responsabile di Sala Operativa e serve a gestire essenzialmente le comunicazioni radio e telefoniche per le quali è stato predisposto un apposito modulo (*Messaggio Telefonico o Radio*). Anche in questo caso la modalità di assegnazione sono gestite per Funzioni di Supporto.

In coda al presente Quaderno sono raccolte le schede di gestione dell'emergenza suddivise per funzioni di supporto, che consentono di gestire le informazioni nel modo che segue:

- la fotografia dei danni verificati sul territorio;
- la gestione di tutti i centri costituiti in emergenza;
- la gestione e dislocazione delle forze operative di intervento;



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

- la gestione di “magazzino” e la distribuzione dei materiali e mezzi sul territorio;
- la gestione delle aree e strutture adibite al ricovero ed assistenza dei sinistrati.



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Gestione emergenza

Protocollo di Emergenza

PROTOCOLLO	DATA	OGGETTO	MITTENTE	DESTINATARIO	ASSEGN. FUNZIONE	FASCICOLO	PRECEDENTE NOTA Protocollo Data



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Gestione emergenza

Diario avvenimenti

DATA	ORA	FONTE	EVENTO	ASSEGN. FUNZIONE	DATA	ORA	PROVVEDIMENTI



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Messaggio telefonico (o radio)

assegnato a _____
(funzione _____)

data _____ ora _____

operatore _____

ha telefonato _____
(recapito _____)

messaggio: _____

Messaggio telefonico (o radio)

assegnato a _____
(funzione _____)

data _____ ora _____

operatore _____

ha telefonato _____
(recapito _____)

messaggio: _____

Messaggio telefonico (o radio)

assegnato a _____
(funzione _____)

data _____ ora _____

operatore _____

ha telefonato _____
(recapito _____)

messaggio: _____

Messaggio telefonico (o radio)

assegnato a _____
(funzione _____)

data _____ ora _____

operatore _____

ha telefonato _____
(recapito _____)

messaggio: _____



L'informazione alla popolazione

La buona riuscita di un piano di Protezione Civile è strettamente connessa, oltre che al buon funzionamento e coordinamento di tutte le attività programmate rispetto alle varie fasi dell'emergenza, alla collaborazione dei cittadini.

A tal fine è necessario che la cittadinanza riceva adeguata informazione e formazione.

Come noto, l'informazione alla popolazione, pur nella sua unitarietà, si distingue in due categorie:

- l'informazione preventiva, con la quale la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità;
- l'informazione "emergenziale", cioè quella che viene fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti.

L'art. 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 ha sancito che in occasione delle catastrofi naturali spetta al Sindaco l'onere d'informare la popolazione.

L'informazione emergenziale costituisce una delle attività più delicate connesse ad una situazione di crisi e richiede capacità di interagire con i mass media, sensibilità e chiarezza nel porgere i messaggi di allertamento ed allarme alla popolazione.

Nel caso di specie è senz'altro necessario utilizzare gli organi di stampa locali al fine di fornire informazioni alla popolazione sull'andamento dello stato di crisi e sui comportamenti da tenere.



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

Durante l'emergenza è buona regola fornire costantemente notizia sotto forma di comunicati stampa con informazioni circostanziate corredate da dati, mentre l'informazione alla popolazione, che deve essere tempestiva e chiara, può essere attuata con sistemi acustici, se ne sono stati predefiniti i significati, altoparlanti o avvisi.

A tal scopo si propone un elenco di prescrizioni mediato dalle indicazioni proposte dall'associazione delle Misericordie d'Italia, riguardo lo specifico rischio di alluvione.

Prevenzione

Se si vive in una zona soggetta a fenomeni alluvionali occorre adottare alcuni comportamenti utili in caso di emergenza per la salvaguardia della propria e della altrui incolumità.

Pertanto, ai fini precauzionali, è utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, i seguenti oggetti:

- chiavi di casa
- medicinali di prima necessità o per persone in terapia
- valori
- impermeabili leggeri o cerate
- fotocopie di documenti
- vestiario pesante di ricambio
- carta e penna e numeri telefonici di emergenza
- scarpe pesanti o stivali di gomma
- generi alimentari non deperibili che non necessitano di conservazione al freddo e che possano essere cotti con poca acqua
- kit di pronto soccorso
- scorta di acqua potabile in recipienti chiusi e puliti



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

- radio a pile con riserva
- coltello multiuso
- torcia elettrica con pile di riserva

Cosa fare prima di un alluvione

Chi abita o lavora in edifici o zone perimetrate e riceve un messaggio di allerta (preallarme) deve necessariamente adottare tutte le misure consigliate in seguito.

E' preferibile, cautelativamente, attivare anche le operazioni previste per la fase di allarme e evento in corso, poiché la differenza tra le fasi può essere minima e di difficile previsione.

- ascoltare le indicazioni radio, tv, provenienti dalle autorità di protezione civile
- salvaguardare beni collocati in locali allagabili
- assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano informati
- ospitare nuclei familiari che abitano in piani bassi se si risiede in un piano alto
- se si risiede in piano basso chiedere ospitalità ai piani alti
- porre paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare porte di cantine e seminterrati
- porre al sicuro la propria autovettura in zona non a rischio o lasciarla in garage con i finestrini aperti
- rimanere in casa se non si corre rischio di allagamento
- insegnare ai bambini come comportarsi e in particolare come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso

Cosa fare in Allarme o in Evento in Corso

In casa:



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

- se si risiede in piani bassi inondabili, rinunciare a mettere in salvo beni e materiali e trasferirsi in ambiente sicuro, eventualmente ai piani alti o ove disposto dal piano di protezione civile.
- evitare confusione e mantenere la calma
- aiutare inabili e anziani
- staccare interruttore dell'energia elettrica e chiudere il gas

Fuori casa:

- evitare l'uso dell'automobile se non indispensabile. Se siete in auto cercare riparo presso lo stabile più vicino o comunque in posizione defilata rispetto alla direzione della corrente. Se l'auto si è impantanata abbandonarla e possibilmente cercare di ancorarla con funi da traino
- non transitare o sostare presso gli argini dei corsi d'acqua o sotto ponti e passerelle per vedere la piena
- evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola: ad essi penserà il personale incaricato di Protezione Civile
- non attraversare una corrente dove l'acqua è oltre il livello delle ginocchia
- usare il telefono solo in effettiva necessità per non creare sovraccarichi sulle linee telefoniche
- raggiunta la zona sicura prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla Protezione Civile attraverso radio, tv, e automezzi della Protezione Civile stessa
- non abbandonare le zone di sicurezza prima che sia dichiarato il cessato allarme

Cosa fare dopo un'alluvione



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

- non avventurarsi nell'acqua anche se il livello di essa si è arrestato ad un'altezza inferiore a quella dell'uomo
- se il livello dell'acqua consente il movimento con automezzi, ricordare di guidare con una marcia bassa avanzando lentamente per ridurre il rischio di infiltrazioni di acqua nel motore e il suo spegnimento e ridurre inoltre l'uso dei freni che in acqua potrebbero risultare inutilizzabili
- prima di entrare nelle abitazioni attendere che le acque si siano ritirate e siano state accertate le condizioni di stabilità
- accedere nei locali bui solo con torce elettriche; lanterne o torce a fiamma libera potrebbero incendiare i residui di liquidi infiammabili usciti da cisterne e depositati dall'alluvione
- non utilizzare cibi freschi venuti a contatto con l'acqua di piena
- svuotare più volte i pozzi d'acqua per eliminare i residui portati dall'alluvione
- non maneggiare materiale elettrico in zone non asciutte e comunque controllarlo e asciugarlo prima dell'uso
- attendere prima di consumare acqua proveniente dall'acquedotto che ne sia accertata e dichiarata nuovamente la potabilità
- non visitare zone alluvionate per non ostacolare i soccorsi.



ALLOGGIAMENTO EVACUATI

La perimetrazione dell'Autorità di Bacino Regionale Nord – Occidentale ha individuato, per il Comune di Massa di Somma, un'area a rischio collegata all'Alveo tombato di via Veseri e che comprende tutta quell'area prospiciente il percorso dello stesso fino all'incrocio con il Corso Tullio Boccarusso e prosegue fino ai confini con i Comuni di Cercola e Pollena Trocchia (vedi cartine dell'Autorità di Bacino allegate al piano).

Da una verifica effettuata sulla carta risulta che esiste un'area, da evacuare in caso di emergenza, indicata sulle carte con la sigla R4 e colorata in rosso, che sta a indicare un RISCHIO MOLTO ELEVATO CON POSSIBILI PERDITE DI VITE UMANE. Quest'area comprende parte degli alloggiamenti costruiti con la legge 219 e ubicati in via Veseri ai civici 9 e 11. Inoltre bisognerà monitorare ed eventualmente evacuare tutte quelle abitazioni che si affacciano sulla via Veseri e precisamente quelle che sono ubicate in prossimità dell'incrocio con il corso Tullio Boccarusso. Quest'ultime dovranno essere evacuate in quanto ritenute a rischio dall'Autorità di Bacino anche se con un grado lievemente minore.

Da una stima attendibile si prevede di dover evacuare e sistemare in alloggi di emergenza circa 50/60 nuclei familiari.

La mancanza sul territorio comunale di strutture ricettive alberghiere e non essendo disponibili i locali della scuola media "G. L. Radice" di via Santa, in quanto a ridosso della zona interessata e con il probabile interessamento della palestra della scuola stessa, si dovrà far ricorso all'edificio della scuola elementare "A. Sabin" di via Marini e alla struttura che ospitava il convento delle suore di Sant'Anna di via De Filippo.

Nel caso che le strutture sopra descritte non fossero sufficienti a contenere gli evacuati, si farà ricorso alle aree di emergenza, di ammassamento e di



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Piano comunale di Protezione Civile
Rischio Idrogeologico – Modello operativo

accoglienza e ricovero, così come previste dal Modello operativo del presente Piano di emergenza (cfr. Parte II – Modello Operativo).